

Case & Country *Class*

N. 206 - Ottobre 2010 - Mensile
Case&Country € 4,50

Il piacere di vivere e viaggiare la campagna

FAMILY BIO
UN'OASI ECOLOGICA
SULLE COLLINE DEL PIEMONTE

STILI DI VITA
• COTTAGE IN INGHILTERRA
• CHATEAU IN BELGIO

IMMOBILIARE
COMPRAR CASA
IN MAREMMA

CAVALLI
Appuntamento
a Milano e Verona

*Tavoli
& Sedie*
27 proposte
di grande design



Antiquariato, aste, mostre

ARTE DA VIVERE

VENARIA • VENEZIA • PISA • ROMA • FERRARA • PERUGIA

UN ECO RESTAURO

Una coppia di architetti di Novara ha recuperato un intero borgo ad Anghiari, in Toscana. Grazie a un nuovo approccio del costruire sostenibile che predilige materiali originari, locali e di recupero a basso impatto ambientale. E uno degli antichi casali è diventato un rifugio per tutta la famiglia

DI ALESSANDRA ORISTANO

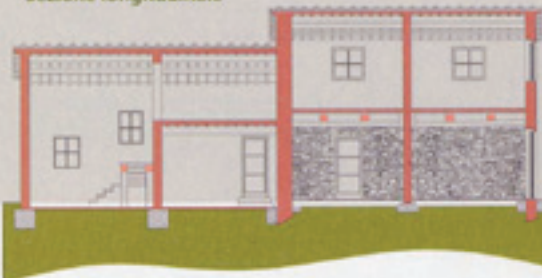


Lo luogo è Anghiari, piccolo borgo medievale che domina l'Alta Valtiberina, una pianura fertile circondata da boschi di lecci e castagni. «È una parte intima della Toscana», racconta Anna Serra, titolare con il marito Luca Giampani di uno studio di architettura a Novara (info: archi.jamp@tin.it), «una terra di confine con l'Appennino romagno-

lo, l'Umbria e le Marche che ne influenzano la cultura e le tradizioni, con scorci e paesaggi ritratti da Piero della Francesca e cantati da Dante». Adagiato su un poggio, seminato a grano e girasoli, e scandito da ulivi maestosi, si trova un antico casale battezzato dai proprietari Il Cappanno. «Originariamente era destinato a ricovero di attrezzi agricoli, poi

nell'800 è stato trasformato, come ci hanno testimoniato le date incise nell'intonaco, in un essiccatoio del tabacco», spiegano gli architetti. Una casa colonica, all'interno di un borgo, con limonaia, stalle ed essiccatoi, sorta intorno ai resti di una torre longobarda edificata verso l'anno Mille. Per circa un anno dopo l'acquisto, il casale è stato utilizzato come rimessa agricola. «In questo periodo», racconta Anna, «andavamo spesso ad ascoltare i ritmi della natura e del lavoro contadino che ci hanno permesso di entrare in sintonia con i luoghi e di capire quale fosse il nostro scopo: un restauro filologico, una ristrutturazione ecosostenibile». L'occasione è coincisa con la volontà di trovare un rifugio per tutta la famiglia, lontano dalla vita cittadina, un ritorno alla naturalità del vivere. «L'esperienza,

Sezione longitudinale



In alto, a sinistra, uno scorcio del borgo prima del restauro e, a destra, subito dopo gli interventi di risarcimento. Qui a sinistra, un dettaglio del progetto: l'edificio più alto era destinato a essiccatoio del tabacco.



continua, «ci ha aiutato a evitare alcuni errori, come demolire murature preesistenti, soprattutto se in pietra e mattoni pieni, perché oltre alla valenza storico-artistica possiedono ottime qualità statiche e di inerzia termica; cercare di aprire nuove porte e finestre ad ogni costo, col rischio di alterare le caratteristiche bioclimatiche dell'edificio e trasformare piacevoli stanze fresche in ambienti torridi d'estate. Per coibentare, abbiamo usato isolanti traspiranti, pannelli in fibre naturali mineralizzate che riducono le dispersioni termiche». Il risultato è stata una casa dalla struttura spartana, quasi rude, ma armoniosa e confortevole per le grandi riunio-

ni familiari e per ospitare gli amici, nella quale si fondono materiali originari e di recupero, moderne tecnologie non invasive, come impianti domotici e riscaldamento a pannelli radianti sotto il pavimento, integrate da fonti energetiche rinnovabili quali i pannelli solari. «Più che un intervento filologico fine a se stesso», spiega l'architetto, «abbiamo cercato di reinterpretare l'architettura rurale del luogo e di perseguire un modo di costruire sostenibile dettato dall'utilizzo di materiali locali: pietre e mattoni per i muri; legno di castagno per travi e solai; cotto per i pavimenti e le coperture». Le travi recuperate da un castello del 1500 si accordano con

IN RUBRICA

O pere edili: Edilzeta, Bricina, telefono 0321/826299. Pavimenti in legno: Donati Legnami, Sarsepolcro, telefono 0575/749847. Impianti idrosanitari, termici e solare: Guadagni Bruno, Anghiari, tel. 0575/723095. Materiali edili e di recupero: Del Pia, Anghiari, tel. 0575/789121. Restauro: Bruni Michele, Anghiari, tel. 339/1874876. Piomboni Andrea, Anghiari, tel. 0575/733769. Tessatti: Busatti, www.busatti.it Fiere antiquarie: Arezzo, primo weekend di ogni mese; Mercatino di Anghiari, seconda domenica di ogni mese nel centro storico.

PLANIMETRIE E PROGETTI

La struttura originaria è rimasta inalterata. L'ampio rimesso agricolo costruito successivamente intorno all'essiccatoio del tabacco è stato suddiviso solo dal corpo dei bagni. I muri perimetrali in pietra sono stati mantenuti a visto e restaurati.

Piano terreno



Piano primo





Gli arredi sono semplici e i tessuti lavorati a mano. La piscina, nella forma e nei materiali, richiama gli antichi bacini in pietra di raccolta dell'acqua, lavatoi e abbeveratoi



gli antichi cotti toscani; lastre in pietra di balconi seicenteschi sono state trasformate nei piani di lavoro della moderna cucina in acciaio. Tutti i materiali originari sono stati recuperati, dalle piastrelle annerite del tetto alle tegole, dai tralicci in legno dove venivano messe le foglie di tabacco a essiccare ai mattoni. Persino le tegole piatte del tetto che ricoprivano gli antichi essiccatoi sono rinate come pavimento del soggiorno e delle camere del pian terreno. «Grazie alla sensibilità dei fornitori», continua Anna Serra, «ci è stato possibile integrare il materiale originario con quello di recupero proveniente da edifici dismessi della zona, utiliz-

zare materiali prodotti il più vicino possibile al cantiere con un bassissimo impatto ambientale. Abbiamo avuto anche la fortuna di trovare la collaborazione degli artigiani locali che hanno creduto con noi in questo nuovo, ma antico, approccio del costruire». Gli arredi sono semplici, alcuni appartenenti alla storia della famiglia, altri acquistati dai rigattieri locali o alle fiere antiquarie, e ben si accordano coi tessuti in lino e canapa naturali, lavorati a mano. Nessun materiale è stato trattato chimicamente, ma lasciato al naturale. Il tutto è un elogio all'imperfezione e ai segni del tempo che rendono unica e irripetibile ogni creazione. 🍷

In alto, da sinistra, un particolare dello sala da pranzo; l'ingresso alla camera padronale al primo piano; la piscina, una grande vasca in pietra da cui si gode un suggestivo scorcio della valle; il bagno, moderno e funzionale, con sanitari e rubinetterie di design e il salotto arredato con mobili di famiglia e tessuti Busetti in lino e canapa naturali.

Prospetto sud-est



Sezione trasversale



Prospetto sud-ovest

